



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIV domenica tempo ordinario. – 8 luglio 2012

Liturgia della parola: *Ez 2,2-5; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6*

La preghiera: *I nostri occhi sono rivolti al Signore.*

Il profeta rifiutato

La prima lettura della Messa è un brano tratto dal secondo racconto di vocazione del profeta Ezechiele. Ezechiele è un sacerdote che ha seguito il suo popolo nell'esilio di Babilonia. Il Signore gli ha affidato un compito difficile: far capire agli Israeliti che l'esilio di Babilonia non sarà di breve durata. Inutile farsi illusioni. E allora si organizzzi la vita come se qui dovessimo rimanere per sempre: lavorare, mettere su famiglia, educare i figli...Ed Ezechiele lo fa condividendo fino in fondo le sofferenze della sua gente. Ama presentarsi come uno di loro anche col titolo che ha scelto: è *un figlio dell'uomo*, cioè *un uomo*, un uomo qualsiasi al quale però il Signore ha affidato una missione: Lui sarà fedele "ascoltino o non ascoltino". Rifiutare il profeta è rifiutare Dio.

Gesù rifiutato dalla sua gente

Anche gli abitanti di Nazaret rifiutano di riconoscere Gesù come profeta. "Lui a noi non ha nulla da insegnare". Gesù è tornato dalla Giudea dove ha ricevuto il battesimo di Giovanni. Dopo l'arresto del Battista ha cominciato ad annunciare il Vangelo in Galilea. Sembra che ovunque il popolo accorra entusiasta. Si parla di miracoli da lui operati, di una sapienza straordinaria. Ma Nazaret si ribella: un piccolo paese, dove si conosce tutto di tutti e quest'uomo che è il falegname, che non si sa dove sia stato a scuola, i cui parenti sono qui tra noi, si mette a parlare

come se fosse uno scriba o un dottore della legge..."Da dove gli vengono queste cose?...Tutto questo per la gente Nazaret è motivo di scandalo". Lo è anche per l'uomo moderno? "Il Dio in cui crediamo, dice Romano Guardini commentando Pascal, non è il Dio dei filosofi e dei sapienti: è il Dio di Gesù Cristo. E Dio viene incontro all'uomo non attraverso dei concetti, "in un'ascesa del pensiero che prenda le mosse da qualche sfera dell'umano bensì attraverso una rivelazione storica: un Messia, una parola, un avvenimento, in quel paese, con quel preciso atteggiamento, in quell'ordito storico esattamente documentabile. Proprio questo costituisce lo "scandalo e la follia" del cristianesimo."

Ti basta la mia grazia

La seconda lettura della messa di oggi, è perfettamente in linea con le altre due letture: raccoglie l'esperienza personale di Paolo, combattuto e rifiutato proprio dal suo popolo. Paolo parla di una spina nella carne, di un inviato di Satana che lo percuote. La spina è questo rifiuto *a priori*: dovunque egli si provi a parlare è sottoposto a calunnie, persecuzioni, violenze. "A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore lo allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nel-



le mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole è allora che sono forte.» Le parole dell'apostolo non sono soltanto la sua storia personale: sono la legge dell'apostolato cristiano.

Per la vita

Sentire nel cuore un fremito d'amore per Gesù Cristo come quello che si avverte nel discorso a Manila di Paolo VI (29-XI- 1970) da cui sono tratte queste parole. «*Guai a me se non predicassi il Vangelo!*» (1 Cor 9, 16). *Io sono mandato da lui, da Cristo stesso per questo. Io sono apostolo, io sono testimone. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è l'amore che a ciò mi spinge. Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (cfr. Mt 16, 16). Egli è il rivelato-*

re di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura (cfr. Col 1, 15). E' il fondamento d'ogni cosa (cfr. Col 1, 12). Egli è il Maestro dell'umanità, e il Redentore. Egli è nato, è morto, è risorto per noi...Come noi, e più di noi, egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore e paziente nella sofferenza. Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore e i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli. Gesù Cristo! Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annunzio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega. questo è il nostro perenne annunzio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra, e per tutti i secoli dei secoli.»

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario estivo messe domenicali e festive.

ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

† I nostri morti.

Giovanni La Maistra, deceduto all'ospedale ad 86 anni Era ora residente con la figlia in via degli Scarpettini, ma ha vissuto fino alla vedovanza con la moglie in via della Querciola. Esequie in pieve mercoledì 4 luglio alle ore 10.00.

Giovanna Mugnaini deceduta il 1 luglio al Mayer, le cui esequie si sono svolte nella Chiesa dell'Immacolata, dove a Marzo aveva ricevuto la Cresima. Aveva 13 anni. Abitava in via dell'Olmo 79. Esequie concelebtrate nella Chiesanuova il 4/7 mattina, con una grandissima partecipazione di persone e tanta commozione. Si ricorda Giovanna anche nel foglio della Pieve per la particolarità del fatto, per la stima e l'affetto che ci lega ai genitori, per invitare a stare vicino a loro soprattutto nella preghiera.

In memoria di Giovanna è stata promossa una raccolta da destinare all'educazione dei ra-

gazzi in difficoltà. Fin a ora sono stati raccolti 3845 €. Chi volesse ancora contribuire lo può fare direttamente con i Genitori, o con don Giuseppe o facendo un bonifico a PARROCCHIA B. MARIA V. IMMACOLATA IBAN IT41L0103038103000000998395 casuale: *per Giovanna*

♥ Le nozze

Oggi domenica 8 luglio il matrimonio di *Le-pri Irene e Pratesi Ivan*.

Venerdì 13 luglio il matrimonio di *Filippo Taiti e Conti Jenny*

Sabato 14 luglio, il Matrimonio di *Monte-maggiore Simone e Zannelli Rossella*.

Pulizia straordinaria della chiesa

La pulizia mensile della chiesa al dopocena svolta dai volontari, si terrà lunedì 16 luglio, non questo lunedì. Non ci sarà nel mese di Agosto. Pertanto si auspicano numerosi volontari per questo mese di luglio.

L'estate...

Nei mesi di Luglio e Agosto le parrocchie di san Martino e dell'Immacolata, ospitano per un soggiorno di servizio estivo, don Giuseppe Le Dahn Tuong, sacerdote Vietnamita, inviato dalla sua diocesi come studente presso le università romane. La proposta ci è stata fatta dal vescovo ausiliare come aiuto in parrocchia per il periodo estivo, ma anche come richiesta di un'accoglienza confortevole e continua nel tempo estivo per il sacerdote extradiocesano. Con don Giuseppe della Chiesanuova provvederemo all'accoglienza e ringraziamo anticipatamente don Giuseppe Le Dahn per la disponibilità al servizio che ci darà. A tutti chiediamo un'attenzione particolare nei suoi confronti, facendolo sentire "a casa."

Don Silvano intanto è partito per un periodo di ferie e tornerà il 21 luglio.

Don Daniele non sarà in parrocchia dal 16 al 21 luglio in quanto accompagna i ragazzi delle superiori al caposcuola in Val Formazza. Sarà di nuovo assente negli ultimi giorni di Luglio (dal 29) per la sua presenza al campo scout e dal 26 al 31 agosto.

Don Stefano, che partecipa ai campi delle famiglie dal 12 al 25 agosto, avrà l'estate molto impegnata per la preparazione dei corsi dell'anno accademico e per alcuni convegni-aggiornamenti di studio.

Don Agostino non sarà in parrocchia nella seconda metà di agosto. Non fa visita alla sua diocesi in Congo per dedicarsi a tempo pieno al lavoro di dottorato.

Avete visto forse anche nei giorni scorsi "affacciarsi" don Paolo Sbolci, prete fiorentino in missione come Fidei Dinum presso la missione diocesana in Salvador Bahia. È in Italia per un mese, riparte tra una decina di giorni. È passato da Sesto, dove vive la sorella, ed ha celebrato alcune messe in pieve.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES



Come ogni anno tradizionale pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes con l'UNITALSI **dal 10 al 16 settembre in treno o dall' 11 al 15 settembre in aereo.** Esperienza forte di servizio verso gli ammalati per chi partecipa come dama o ba-

relliere ma anche di splendida occasione di preghiera e di condivisione di vita per i pellegrini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede UNITALSI di p.za della chiesa (Albertario Contini Tel 445501) o in archivio parrocchiale. Le iscrizioni entro il mese di luglio. I giovani della parrocchia che per la prima volta desiderano fare questa esperienza potranno usufruire di agevolazione sulla quota di partecipazione.

AGOSTO ANZIANI 2012

SOGGIORNO DIURNO

PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

1° turno dal 1 agosto al 14 agosto

2° turno dal 16 agosto al 29 agosto

(escluso le domeniche)

► **Associazione Auser** Via Pasolini 105
Sesto Fiorentino tel. 055 4494075

Soggiorno diurno "Scuola Pascoli" Via Rosselli - Sesto Fiorentino Costo per ogni turno 84 euro .Comprensivi di trasporto, colazione, pranzo, merenda

► **Associazione Comunale Anziani per il Volontariato Sesto Fiorentino Viale Ariosto 210 tel. 055 4212046**

Soggiorno climatico diurno

"Villa Barellai" Pratolino (m. 480) Costo per ogni turno 120 euro. Comprensivi di trasporto bus, colazione, pranzo, merenda-cena
Iscrizioni entro il 6 luglio

ORATORIO PARROCCHIALE



Si sono concluse le quattro settimane di oratorio estivo e il secondo campo scuola alla canonica di Morello.

Ci sarebbero da fare tanti ringraziamenti e un po' di verifica-confronto sulle esperienze fatte, per non "accontentarsi". Ma rimandiamo il tutto a settembre. Per ora ringraziamo solo il Signore che con i suoi angeli ha vegliato sul nostro lavoro e a lui affidiamo gli altri prossimi soggiorni che vedranno impegnati ragazzi ed educatori. Intanto nei prossimi giorni con loro, sarà presente don Daniele alla Canonica di Morello, per il terzo e ultimo campo scuola delle elementari.



APPUNTI

Raccogliamo per i nostri Appunti una intervista a Anthony Olubunmi Okogie, Arcivescovo di Lagos in Nigeria.

a cura di Giacomo Galeazzi su *“La Stampa”* del 2 luglio 2012

“Per i fedeli africani è un Undici Settembre”

«Nell'indifferenza del mondo subiamo un Undici Settembre infinito, un martirio senza via d'uscita». Dal fortino assediato di Lagos, il cardinale nigeriano Anthony Olubunmi Okogie è il simbolo della resistenza della Chiesa africana colpita dall'attacco islamista ma non piegata. «Il dolore non deve impedirci di ragionare». Sullo stemma cardinalizio ha un motto che sembra un appello: «Fede, amore, coraggio». Il Vaticano lo stima per la saggezza e la capacità di governo al punto da cooptarlo nel Consiglio dei cardinali che si occupa dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede. «Non lasciateci soli», avverte.

Chi c'è dietro l'eccidio?

«In Nigeria come in Kenya i terroristi hanno finanziatori e sponsor dentro e fuori i confini nazionali. Sette sanguinarie come Boko Haram sono sostenute da centrali politiche ed economiche che agiscono in segreto. Trama contro di noi, nell'ombra, persino alcuni parlamentari. La religione è un pretesto. Nelle nostre società, musulmani e cristiani si sposano tra loro e convivono pacificamente. I fondamentalisti seminano morte per un disegno di potere che non ha nulla a che vedere con la fede. Vogliono soldi e poltrone. Puntano alle leve del comando».

Prevede in Africa una diaspora dei cristiani come in Medio Oriente?

«No. Questa è la nostra terra, non scapperemo. Non risponderemo alla violenza con la violenza, ma difenderemo le nostre chiese e le nostre case. Se servirà sacrificare la vita, lo faremo. I terroristi sono isolati e le autorità devono bloccare la loro furia distruttrice per tutelare incolumità e proprietà dei cristiani.

La sicurezza è un compito primario dello Stato. Le bombe uccidono figli innocenti di Dio. Sconcerta che le istituzioni internazionali assistano senza fare nulla. I terroristi strumentalizzano la religione e provocano la rovina dei nostri paesi. Se i governi non arrestano questi assassini perderanno la fiducia della gente. L'islamizzazione forzata è un incubo per tutti».

Basta il dialogo a fermare il massacro?

«L'unica strada è rafforzare i rapporti tra le comunità cristiane e musulmane. Il terrorismo punta ad alimentare la rabbia e l'odio. Solo il dialogo può disinnescare la tensione. Come pastori abbiamo il dovere di placare gli animi predicando pace e riconciliazione secondo il modello di Gesù. Al contrario, la rappresaglia come forma di deterrenza farebbe scoppiare la guerra civile. In chiese devastate da attacchi-kamikaze sono venute in visita per solidarietà delegazioni musulmane. Dobbiamo unirici alla leadership musulmana contro i criminali che usurpano il nome di Dio. Cercano il caos per conquistare il potere».

Lei si è opposto alle banche islamiche nazionali. Perché?

«Rientrano nell'obiettivo di uno stato islamico concepito per soggiogare i cristiani. Introdurre un sistema bancario islamico aggrava la tensione religiosa e fare il gioco dei radicali criminali che ci attaccano. Lo scenario attuale non è quello di una guerra di religione, bensì di una feroce persecuzione con palesi motivazioni di potere ed economiche. La Chiesa africana è salda e vitale. Benedetto XVI ci ha definiti il polmone spirituale del mondo. Non ci lasceremo intimidire e, come Gesù in croce, siamo pronti a testimoniare la nostra fede fino al sacrificio estremo. Non sappiamo da dove parte l'attacco, ma resisteremo».

Cosa prevede ora?

«In Nigeria i terroristi vogliono far saltare la federazione e cacciare i Cristiani dal nord del Paese. In altri paesi come il Kenya si cerca l'effetto-contagio per creare l'anarchia e porre le condizioni per il ribaltamento dei deboli governi attualmente al potere».